



ITALIAN HILLTOWNS

NORMAN F CARVER JR

Il Castello di Postignano è un borgo fortificato, tipico della Valnerina, di forma triangolare, con torre di avvistamento in alto, circondato da mura e costruito seguendo il pendio delle collina. Tra i "castelli" superstiti Postignano è l'esempio meglio conservato.



VENDITA E GESTIONE
www.castellodipostignano.com - info@mirtosrl.com
tel. +39 0743 850216 - fax +39 0743 850219

SERVIZIO TURISTICO ASSOCIATO DELLA VALNERINA
Via Giovanni da Chiavano, 2 06043 Cascia (PG) Tel. 0743.71401 - Fax 0743.76630 (Sede)
info@lavalnerina.it www.lavalnerina.it



IL CASTELLO DI POSTIGNANO UN BORGO RITROVATO



LA VALNERINA
UMBRIA - ITALY



Il Castello di Postignano

Il Castello fu fondato tra il IX e X secolo lungo una importante strada che collegava Spoleto, Foligno, Norcia e Assisi. Il Castello ha forma di triangolo, con torre di avvistamento in alto e mura che circondano le abitazioni costruite sul declivio di una collina. Il Castello fu conteso da Foligno e Spoleto e prese parte alle guerre tra guelfi e ghibellini. Soprattutto tra il XIV e il XV secolo, il borgo ebbe una fiorente economia basata su agricoltura, attività forestali, artigianato del ferro e canapa. A partire dal XVI secolo la sua popolazione cominciò a diminuire; nel corso del '900 vi fu una consistente emigrazione. Nel 1966, a seguito di un piccolo cedimento del terreno, le famiglie furono evacuate. L'abbandono provocò il deterioramento del borgo, aggravato dal sisma del 1997. Nel 2004 il borgo fu inserito nell'elenco dei monumenti di interesse storico artistico dal Ministero dei Beni Culturali. Nel 2007 la Mirto srl, che aveva acquistato il borgo prima del sisma, iniziò il restauro degli edifici e degli affreschi, con il contributo della Regione Umbria e il sostegno della Amministrazione di Sellano.

N. Carver Jr., architetto e fotografo americano, nel 1979, ha pubblicato il libro Italian Hill-towns con foto di villaggi collinari delle regioni d'Italia; ne dedicò la copertina a Postignano, che definì "l'archetipo dei villaggi collinari italiani".

Il restauro

Il restauro ha ridato al borgo le sue forme originarie e ha migliorato la sua resistenza alle scosse sismiche. L'adozione di tecnologie moderne ha permesso di ottenere un elevato grado di isolamento acustico e termico, con risparmio energetico. Nel rispetto delle architetture originali, realizzate con materiali e tecniche locali dagli stessi contadini e artigiani che le abitarono, sono stati utilizzati materiali tradizionali per finestre, portoni, camini, pavimentazioni e nel trattamento delle facciate.

Il restauro degli affreschi

La chiesa originaria fu dedicata a San Primiano, il cui culto era diffuso in Valnerina già dal IX secolo d.c.; nel 1333 la chiesa fu dedicata a San Lorenzo. Quando la MIRTO comperò il borgo, uno strato di scialbo ricopriva gran parte della parete di fondo della Chiesa, lasciando in vista solo alcune immagini: Martirio di San Lorenzo, Padreterno, Vergine, e alcuni santi. Durante l'intervento di restauro precedente il sisma del 1997 furono riportati alla luce gli affreschi dell'intera parete. I dipinti, databili alla seconda metà del sec. XVI, sono attribuibili alla cerchia del De Magistris, detto il "Caldarola". A seguito del sisma la parete appena restaurata crollò e su un muro retrostante, più antico, apparve una Crocifissione databile fine del sec. XV. Il restauro degli affreschi della chiesa è stato completato nel 2010. Nel corso dei lavori, in un'abitazione, probabilmente la cappella



The restoration

The restoration process has given back to the borgo much of its original shapes and dimensions, has improved its resistance to earthquakes. This use of modern systems and materials has made for a much improved acoustic and thermal isolation, with a corresponding saving in energy costs. With respect for its original architectural context which used local materials and techniques, employed by the local peasants and artisans who inhabited the site, these traditional materials have continued to be used today as far as possible, including the windows, doorways, fireplaces, flooring materials and the facades of buildings.

The restoration of the frescoes

The original church was in honour of San Primiano, whose cult was widespread in the Valnerina right from the 9th century AD. In 1333 the church was dedicated to San Lorenzo. When Mirto purchased the borgo, a layer of plaster covered much of the back wall of the Church, leaving only a few images visible: the Martyrdom of San Lorenzo, God Almighty, the Virgin and a few saints. On the right wall of the knave frescoes of the fourteenth and fifteenth centuries were visible, depicting the Madonna and Child with Saints. The restoration work undertaken in 1997 brought to light the entire fresco covering the wall. The paintings thereon, dating from the second half of the 17th century, are attributable to the school of De Magistris, known as "Caldarola". Following the 1997 earthquake the recently restored wall collapsed, revealing behind it a second and older wall, with a frescoed Crucifixion on it, considered to be late 16th century. The restoration of the church frescoes was finally completed in 2010. During other restoration work, a different set of frescoes were discovered in a private home, depicting a Crucifix, a Madonna and the Guardian Angel, probably originally painted on the walls of what had once been a chapel to a former convent. The restoration revealed a remarkable quality, and exposed the name of the customer who commissioned the work and the date on which he did so.

The services

Once inside the borgo, where the lift lands, we have the heart of the whole complex. This includes a reception and concierge area, small shops and a smart restaurant and bar. A few meters from the village is building a hotel with twenty rooms. Immediately below, within an easy stroll from the borgo, there will be a wellness and sports centre, with tennis court, indoor thermal water pool and large outdoor pool, treatment rooms, an equipped fitness room and other facilities.

di un antico convento, è stato scoperto un altro ciclo di affreschi, raffigurante un Crocifisso, una Madonna e un angelo custode. Il restauro ne ha rivelato la notevole qualità, e ha messo in luce data e nome del committente.

I servizi

All'interno del Borgo, all'arrivo dell'ascensore, si trovano la reception, ristorante, bar, botteghe. A pochi metri dal Borgo è in costruzione un albergo di una ventina di camere, con ristorante e sala convegni. Ai piedi del Borgo sorgerà un centro sportivo con centro benessere e piscina con acqua minerale.

Postignano Castle

The Castle was set up during the 9th and 10th centuries, alongside the important road connecting Spoleto to Foligno, Norcia and Assisi. The perimeter walls form a triangle, with a lookout tower at its top and the surrounding walls built onto the steep slope. Contended both by Foligno and Spoleto, the Castle took part in the wars between the Guelfs and the Ghibellines. Especially between the 14th and 15th centuries, the borgo enjoyed a flourishing economy, based on agriculture, the husbanding of the forest as well as hand made products in iron and hemp. Its population started to dwindle from the early 16th century and this became a slow but steady emigration right up into the nineteen hundreds. In 1966, as a result of minor land-slippage, the remaining families were evacuated, this abandonment leading to deterioration of the borgo, made worse by some earthquake damage in 1997. In 2004 the borgo was included as part of the official Italian listing of monuments of historical and artistic interest, compiled by the Ministero dei Beni Culturali, effectively declaring it to be of national interest and a fully "protected building". In 2007, having purchased the borgo, Mirto Srl began the enormous restoration work on the buildings and the frescoes therein, financially contributed towards by the Regione Umbria and with the full support of the local administration of Sellano.

N. Carver Jr., american architect and photographer, in 1979 he published his book *Italian Hilltowns* containing many pictures of hillside villages in the various Italian regions and dedicated the cover of the book to the village of Postignano, which he defined the "archetype of Italian Hilltowns".

